

L'infinito

Giacomo Leopardi

DIDATTIZZAZIONE: Barbara D'Annunzio, Fabio Caon, Michela Andreani

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare*

1. Prima dell'ascolto.

Leggi la poesia e immagina con che genere di musica (rap, rock, pop, funky, tango, jazz, blues...) la accompagneresti. Spiega il perché della tua scelta mettendo in evidenza le relazioni tra parte letteraria e parte musicale.

2. Ritmo infinito o infinita melodia?

Per esprimere musicalmente il concetto, ritieni più adatto uno strumento ritmico o melodico? Perché?

3. Primo ascolto.

Qual è secondo te il senso di alternare voce cantata e voce parlata in questo testo

4. Dentro il testo: l'infinito...e il gerundio

Nel testo, Leopardi utilizza una serie di verbi al gerundio e all'infinito: individuali e mettili nelle caselle sottostanti.

Verbi all'infinito	Verbi al gerundio

Come giustifichi questa scelta rapportandola al titolo?

5. A caccia di enjambement

La figura retorica dominante del testo è l'enjambement. Definisci questa figura retorica e individua nel testo almeno cinque.

Cos'è l'enjambement...

Enjambement (Versi...)
<i>che da tanta parte dell'ultimo orizzonte (vv.2-3)</i>

Spiega che senso ha il suo utilizzo in rapporto al titolo.

6. Il naufragar...

Spiega la metafora dell'ultimo verso. Come può un naufragio essere dolce?

7. Strumenti infiniti..

Per esprimere il concetto di infinito quale strumento più adatto? Perché?

8. Confronta canzone e poesia.

Ti proponiamo la lettura del testo di una famosa canzone di Claudio Baglioni dal titolo "Poster". Individua delle analogie e delle differenze dal punto di vista contenutistico tra i due testi.

Ecco il testo di Poster

*seduto con le mani in mano
sopra una panchina fredda del metro
sei lì che aspetti quello
delle sette e trenta
chiuso dentro il tuo paletot
un tizio legge attento le istruzioni
sul distributore del caffè
ed un bambino che si tuffa
dentro a un bigné
e l'orologio contro il muro
segna l'una e dieci da due anni in qua
il nome di questa stazione è
mezzo cancellato dall'umidità
un poster che qualcuno ha
già scarabocchiato
dice vieni in tunisia
c'è un mare di velluto ed una palma e
tu che sogni di fuggire via
di andare lontano lontano
andare lontano lontano*

*e da una radiolina accesa arrivano
le note di un'orchestra jazz
un vecchio con gli occhiali
spessi un dito
cerca la risoluzione a un quiz
due donne stan parlando
con le braccia piene
di sacchetti dell'upim
e un giornale è aperto
sulla pagina dei films*

*e sui binari quanta vita
che è passata e
quanta che ne passerà
e due ragazzi stretti stretti
che si fan promesse per l'eternità
un uomo si lamenta ad alta voce
del governo e della polizia
e tu che intanto sogni ancora
sogni sempre sogni di fuggire via
di andare lontano lontano
andare lontano lontano
sei lì che aspetti quello delle
sette e trenta
chiuso dentro il tuo paletot
seduto sopra una panchina fredda
del metro*

Differenze	Analogie